14. Il conflitto con la modernità (s. XIX)

- 1. La Restaurazione (1815-1830)
- 2. Il papato nel periodo 1815-1846
- 3. La condanna del liberalismo
- 4. Altri aspetti del periodo precedente a Pio IX

Versione 8 maggio 2025

1. La Restaurazione

- 1815: Restaurazione (1815-1830), dopo il Congresso di Vienna (1814-15) significa il ritorno alle monarchie e al cattolicesimo. Restaurare l'ordine precedente alla tempesta rivoluzionaria e le dinastie legittime (legittimismo).

- Nella prima metà del XIX secolo, prevale il Romanticismo per opposizione al razionalismo illuminista. Si rivalutano sentimenti e passioni, la storia contro le scienze, la nazione e il popolo contro il cosmopolitismo; si preferisce il Medioevo contro l'Età classica. In genere, il Romanticismo è favorevole al cristianesimo.
- Il romanticismo e l'opposizione al nazionalismo francese napoleonico fa nascere il nazionalismi tedesco, italiano, belga (contro il dominio olandese), polacco (contro il dominio russo e prussiano), ungherese, croato, ecc. (contro il dominio austriaco) e romeno, serbo e greco (contro il dominio turco).
- La nobiltà (che era conquistata dall'illuminismo) in generale torna al cattolicesimo, e tra il clero si sviluppa l'ultramontanismo: su guarda il papato come garanzia contro le persecuzioni dello Stato. Si sviluppa

ancora di più la devozione al Papa. I contadini sono contenti del ritorno alla vita tradizionale.

- Sono scontenti invece i borghesi, che sono stati i principali sostenitori della rivoluzione e del sistema napoleonico; essi si organizzano in società segrete che cospirano contro l'ordine costituito (massoneria, carboneria, sublimi maestri perfetti, ecc.). Essi vogliono una società ispirata ai principi della rivoluzione e confluiscono nella corrente politica del liberalismo, erede appunto dell'esperienza rivoluzionaria e bonapartista.

2. Il papato nel periodo 1815-1846

- Si alternano periodi di riforme in senso di ammodernamento dello Stato Pontificio e di tolleranza (Pio VII: 1800-1823) per opera del Card. Ettore Consalvi. Alla morte di Pio VII, viene eletto Leone XII (1823-1829) che appartiene al partito degli zelanti. Interrompe le riforme di Consalvi, inizia la repressione delle società segrete (che cospirano per riunificare l'Italia), accusa il liberalismo e la tolleranza come causa dell'indifferentismo religioso. Vuole fare una società cristiana con proibizionismo. Alla sua morte è eletto Pio VIII: 1829-1830.



Statua di Leone XII nella Basilica di S. Pietro, a Roma.

- Si restaura la Compagnia di Gesù (1814) e si moltiplicano nuove forme di vita consacrata di vita attiva e assistenziale.
- Nel 1829: nell'Inghilterra e nei suoi domini (Irlanda, Québec, Australia, ecc.) viene concessa la libertà di culto ai cattolici e vengono eliminate la maggior parte delle misure discriminatorie contro di essi.
- Non ogni liberalismo e nazionalismo è nocivo per la Chiesa: in Belgio significa l'emancipazione dei cattolici, discriminati dagli olandesi, fino al 1830 in cui ottengono l'indipendenza (alleanza dei cattolici e dei liberali belgi).
- Nel Portogallo e la Spagna si alternano governi anticlericali con conservatori. Tra il 1808-1825 quasi tutti i loro territori americani diventano indipendenti. Gran parte dei vescovi e del clero abbandona questi territori (per fedeltà alla metropoli o perché cacciati da governi

di ispirazione massonica). Ci saranno sedi vacanti per lungo tempo, e decade la vita cristiana.

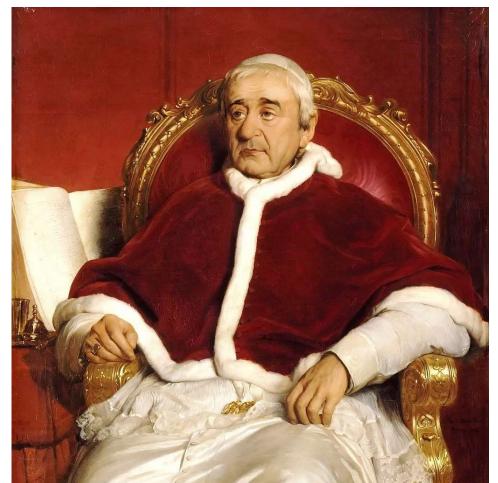
- Nel 1830 si produce la Rivoluzione di Luglio, che finisce con la

Restaurazione e rilancia le idee liberali (e anticlericali).

3. La condanna del liberalismo

- Con Gregorio XVI (1831-1846) si fa più aspro il confronto con il liberalismo, che viene condannato (anche il liberalismo cattolico del sacerdote Félicité de Lamennais). Diffidente del liberalismo e dei moti

Ritratto di Gregorio XVI, di Paul Delaroche.

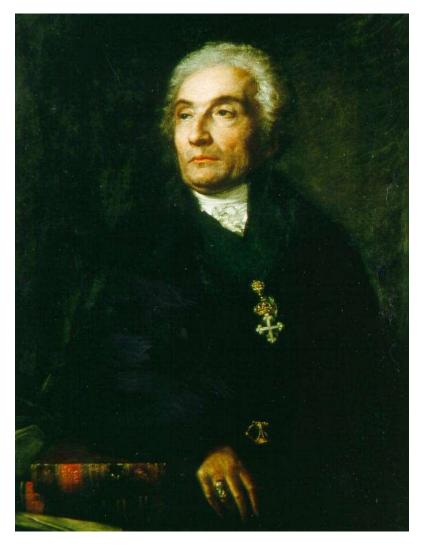


- e insurrezioni, perfino quando rappresentano la libertà dei cattolici (Belgio, Irlanda, Polonia). Il mondo cattolico fa un giro in senso conservatrice e fatica a vedere qualcosa di positivo nel liberalismo.
- Il liberalismo si divide in
 - Liberalismo filosofico: il valore principale è la libertà individuale: diritti dell'uomo: esaltazione dell'autonomia individuale a scapito delle necessità sociali (individualismo) e delle esigenze della religione (libertà di pensiero); la sua antropologia si fonda sull'utilitarismo, che non distingue tra azioni buone o cattive, ma azioni utili per il maggior numero di individui possibili oppure inutili;
 - **b**) Liberalismo economico o liberismo: lasciare libera l'economia, senza interventi dello stato; la legge del mercato regola tutto; la voglia di profitto finirà per arricchire tutti, livellando le differenze sociali. Queste dottrine si legano alla rivoluzione industriale, che si

- diffonde dall'Inghilterra al continente: Belgio, Fiandre francesi, Renania; l'ideologia liberista è causa di grandi sofferenze tra la popolazione operaia, che in nome di essa viene sfruttata in maniera disumana (ad es., è pratica normale il lavoro dei bambini in luoghi malsani, per molte ore al giorno, con una retribuzione misera);
- c) Liberalismo politico: sistemi rappresentativi, ma con democrazia censitaria; principio di maggioranza (ispirato a Locke), ciò che vuole la maggioranza deve esser voluto da tutti, e principio di tolleranza, cioè ammissione formale di ogni forma di pensiero che rispetti l'ordine pubblico;
- Liberalismo anticlericale: sia dal punto di vista filosofico, che d) economico e politico, il liberalismo è generalmente anticlericale (leggi di separazione, leggi vessatorie). Controllo della Chiesa.

- Come reazione alle ingiustizie create dal liberalismo capitalistico, si diffondono il socialismo, comunismo, anarchismo, con diversi programmi di rivoluzione sociale e una visione materialistica.
- Si alternano momenti di pace con misure anticlericali: confische di beni, scuola non confessionale, dissoluzione degli ordini, espulsione dei gesuiti, ecc.
- Tutto questo creerà nella maggioranza dei cattolici un senso di rifiuto della modernità e del liberalismo in generale, ostacolando la collaborazione politica e sviluppando una cultura di "difesa".
- Il Tradizionalismo cattolico vedrà nella RF il frutto del rifiuto di Dio che è stato sostituito dalla liberazione dell'uomo e dal progresso. Questa è "l'eresia moderna" e sarà il motore di una crescente secolarizzazione e dell'abbandono del modello cristiano di società.

- Ma il tradizionalismo ha creduto che sostenere la monarchia di diritto divino e tornare agli istituti dell'antico regime, tornando ad una società statica e chiusa, potesse frenare l'impressionante dinamismo della società occidentale grazie al liberalismo e al capitalismo. Il modello tradizionalista si basa nella protezione della Monarchia (cristiana), mentre i cattolici liberali volevano la separazione Chiesa-Stato e chiedevano libertà: di associazione, di stampa, di insegnamento, ecc. (p.e. il modello belga e negli Stati Uniti).



Il conte Joseph Marie de Maistre (1753-1821), politico, diplomatico e pensatore sabaudo, uno degli ispiratori del tradizionalismo controrrevoluzionario cattolico,

- Questo equivoco impedirà il vero confronto con la cultura liberale e la costruzione di una cultura cattolica atta a vivere nella società moderna.

4. Altri aspetti del periodo precedente a Pio IX

a) Primo sviluppo missionario

- Si sviluppano grandemente le missioni. Dal 1831 al 1846 sono create 70 nuove circoscrizioni in territori di missione. La missione approfitta della seconda colonizzazione europea (diretta verso Africa, Asia e Oceania): vantaggi e svantaggi di tale connessione. L'apertura della Cina dopo la Guerra dell'Oppio (1839-1842). Lo sviluppo della coscienza missionaria tra i fedeli in Europa: la nascita delle società missionarie, con cui i fedeli s'impegnano a pregare per le missioni e a

finanziarle (Società della Propagazione della Fede, fondata a Lione dalla beata Pauline Jaricot:

Leopoldsverein in Austria; Ludwigsverein in Baviera; Società di San Francesco Saverio ad Aquisgrana; Opera della Santa Infanzia per gli orfani cinesi, fondata nel 1843).

Ritratto di Pauline Jaricot. Insieme a un gruppo di amiche, fonda a Lione, nel 1822, l'associazione «Opera della Propagazione della Fede» per raccogliere denaro per le missioni. Questo istituto giocherà un ruolo fondamentale nello sviluppo del movimento missionario del XIX secolo.



- b) I cattolici liberali, "neoguelfi", "intransigenti", "ultramontani", "integristi"
- Per la maggioranza dei cattolici di questo periodo, la monarchia dell'Ancien régime era ritenuta indispensabile per la difesa del cattolicesimo. Anche il potere temporale del papa sembrava necessario.
- Ci sono malintesi con le parole e la loro interpretazione: per esempio, "libertà".
- Alcuni cattolici percepivano aspetti positivi del liberalismo: uguaglianza, dignità della persona, sana laicità.
- I cattolici belgi e irlandesi: per loro il liberalismo ha portato l'emancipazione. Esempio degli Stati Uniti. In questi luoghi i cattolici non rivendicano la protezione dello Stato ma la libertà religiosa.

- I Neoquelfi: conciliare l'unità di Italia con il potere temporale pontificio: confederazione di stati presieduta dal papa. Vincenzo Gioberti, Cesare Balbo, Antonio Rosmini.
- Intransigenti: non si accettano compromessi con il liberalismo (era la maggioranza).
- Ultramontani: per reazione alla Rivoluzione francese, sono i cattolici che appoggiano il papa incondizionatamente.
- Integristi: vogliono mantenere la verità cristiana "integra" senza nessuna contaminazione di liberalismo, tornare al puro Ancien régime (rifiuto del parlamentarismo, ecc.).

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

- Che tipi di liberalismo ottocentesco ci sono?
- Come si può spiegare il rifiuto della maggioranza dei cattolici nei confronti del liberalismo ottocentesco?